

Mercoledì 18 maggio 2016, Dipartimento di Matematica, Università degli Studi di Milano

Gentili Signore e Signori, cari Colleghi, ex-studenti, e studenti che vedo in questa sala, buon pomeriggio a tutti. Mi corre innanzitutto l'obbligo di informare i presenti che verranno effettuate delle riprese video, amatoriali, di questo evento.

Detto questo, è con grandissimo piacere che diamo inizio a questo pomeriggio per celebrare la memoria di CFM nella ricorrenza del centenario della sua nascita, e a cinque anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 4 maggio 2011.

È la realizzazione di un'idea che coltiviamo da quasi un anno e che è andata prendendo forma piano piano parlandone con alcuni colleghi che, come me, sono stati allievi del Prof. Manara, con sua figlia Piera Manara e con il Direttore, Prof. Silvio Ghilardi. Mi piace ricordare che, proprio in questa sala, durante il tradizionale incontro per lo scambio degli auguri in prossimità dello scorso Natale, ne parlavamo con il Prof. Lucchini e il Prof. Zanco, ricordando molti momenti del passato e cercando di prefigurare la maniera più adatta per rievocare la figura di Manara in questo centenario, in un modo semplice, senza orpelli, come sono certo che lui gradirebbe.

Il titolo che abbiamo dato all'evento, "*L'eredità intellettuale e morale di CFM nel centenario della nascita*", riflette proprio quello che vorremmo emergesse oggi nel ricordare la sua figura.

Del resto, quella di ricordare sempre i Maestri che hanno inciso così profondamente nella nostra vita ed il loro insegnamento è un'idea che Manara stesso ha tramesso ai suoi allievi, ricordando sovente, sempre con affetto e con grande ammirazione, la figura di Oscar Chisini, che fu suo Maestro, proprio tra queste mura.

Sono molto lieto che il Direttore, Prof. Ghilardi, abbia accettato di dare il suo benvenuto ai presenti e quindi gli do subito la parola, e nel farlo lo ringrazio ancora vivamente per il sostegno che il Dipartimento ha dato a questa iniziativa.

[Prof. Ghilardi]

Il Prof. Silvio Beretta, Presidente dell'Istituto Lombardo – Accademia di Scienze e Lettere, è qui presente oggi per

rappresentare l'Istituto e portare il suo saluto. Lo ringrazio per questo segno di attenzione e gli lascio la parola.

[Prof. Beretta]

Annunci da dare:

Il Prof. Marco Sola, Presidente della Sezione di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere ed Arti di Modena, scusandosi per l'impossibilità di intervenire oggi, ha scritto: "Complimenti per questo evento e per la creazione del sito web, mezzo efficace per mantenere vivo ed attuale l'insegnamento e l'esempio di vita di CFM".

Il Prof. Evandro Agazzi, che attualmente vive in Messico, mi ha pregato di annunciare ai presenti la sua adesione a questa iniziativa, ricordando che CFM è stato anche per lui maestro di vita e di scienza, oltre che carissimo amico.

La Prof.ssa Silvia Dentella Prodi, vedova del Prof. Giovanni Prodi, ha chiesto (richiesta pervenuta tramite il Prof. Lucchini) di far presente a parenti e colleghi che è particolarmente vicina in questa occasione con affetto e stima grande per il caro Prof. Carlo Felice, che non solo la ha seguita sapientemente nella tesi di laurea, ma è stato per Giovanni e per lei, vicini al matrimonio, un esempio di grande levatura spirituale e morale.

Passando al programma, come si può vedere non sono previsti titoli specifici per i vari interventi, in quanto tutti avranno come motivo conduttore il titolo stesso dell'evento, essendo inteso che ogni oratore interpreterà il tema secondo la sua sensibilità e il tipo di collaborazione che ha sviluppato con CFM: così da creare proprio quel "caleidoscopio" di testimonianze di cui si fa cenno nel sottotitolo.

[Prof. Marchi 30']

[Prof. Quadrio Curzio 20']

Avvertire che durante la pausa sarà ci sarà un rinfresco in cortile.
Si riprende alle [16.50 tentativamente]

[Prof. Lucchini 20']

[Prof. Nicola 15']

[Prof.ssa Piera Manara]

Mio commento. Quanto abbiamo sentito oggi e quanto traspare dalla lettura di molti dei documenti contenuti nel sito mette in luce un aspetto che a mio parere rende estremamente attuale la figura di Manara: la sua disponibilità a lasciarsi stimolare da problemi di altre discipline, portando come contributo ad esse la sua matematica, per quanto essa può offrire, sia come ausilio a comporre un adeguato quadro metodologico, sia come strumento tecnico. E questa disponibilità mi pare una grande virtù, un abito mentale che più che mai può essere apprezzato oggi, nel momento in cui tante sono le sollecitazioni che giungono al matematico per un suo impegno nei vari campi delle applicazioni.

[Dott.ssa Davoli 5']

[Prof. Faliva 10']

[M.me Laurence Tricot (su richiesta del Prof. Carlevaro)]

Mia conclusione.

Per concludere, vorrei attingere ad una frase di CFM, pronunciata in occasione della conferenza di apertura di un convegno di Geometria, svoltosi in parte qui e in parte presso il Palazzo Feltrinelli di Gargnano del Garda nel 1987. Il convegno, organizzato dal Prof. Marchionna, dal collega Palleschi e da me, da poco professore di prima fascia, era dedicato a Oscar Chisini, nel ventennale della sua scomparsa e, naturalmente, chiedemmo a CFM di tenere la conferenza inaugurale. Manara accettò con piacere e tenne un magnifico e appassionato "Ricordo di Oscar Chisini", che è pubblicato, negli atti del convegno, nei Rendiconti del Seminario Matematico e Fisico di Milano.

In molte altre sedi, Manara aveva già ricordato la figura del suo Maestro, ma in quell'occasione egli si concentrò, in particolare, sulla creatività di Chisini. Attraverso una serie di ricordi personali, e profittando della fortuna di essergli stato accanto in molti dei suoi momenti creativi, Manara mise in luce diversi aspetti psicologici connessi a questa capacità della mente di un grande matematico, un tema, questo, che lo ha sempre affascinato moltissimo.

Dopo avere trasmesso a tutti i presenti il senso della profonda ammirazione per il suo Maestro, avviandosi a concludere, Manara diceva quanto segue: *"...Ma non posso evitare di confessare l'imbarazzo di chi si trova nel dover constatare che si è passati vicino ad una grande personalità forse senza saper trarre da questa frequentazione tutto il bene e tutto il profitto che si sarebbe dovuto ottenere"*.

In questi mesi ho avuto modo di riflettere più volte su questa frase, riandando con la memoria ad osservazioni di Manara di cui, al tempo, non seppi cogliere il significato profondo. Una volta, la mia incapacità di comprendere appieno il senso di una sua osservazione su quanto gli stavo esponendo mi lasciò per molto tempo in un limbo circa la plausibilità di una mia idea, e solo molto più tardi compresi che l'idea stessa era proprio "sbagliata": un tentativo di generalizzare qualcosa ad un contesto non adeguato. Ora mi rendo conto che, forse, dalla sua osservazione era proprio questo che avrei potuto e dovuto comprendere.

Ebbene, questo ed altri episodi simili, mi portano a sentire di poter trasferire a me nei confronti di CFM, se mi perdonate l'immodestia, la stessa frase che vi ho letto, che lui riferiva al suo Maestro.